



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Filo rosso

Tornaconti politici

Dunque non era una battuta, una grottesca provocazione quella di Maurizio Gasparri che l'altro giorno diceva: election day? Attenti perché si potrebbe votare tre domeniche di seguito. È andata così: Berlusconi ha subito il ricatto della Lega che punta all'azzeramento del referendum (il nuovo sistema elettorale potrebbe mettere Berlusconi in grado di governare senza Bossi). Ha dunque accantonato l'ipotesi di votare in un solo giorno amministrative europee e referendum: è chiaro che in una sola tornata i votanti, una volta arrivati all'urna, avrebbero votato più numerosi anche la consultazione popolare. Ecco che ieri Maroni, ministro leghista, ha convocato l'opposizione: volete votare il referendum ai ballottaggi del 21, ha chiesto (ma per questo di vorrebbe un decreto, la legge vuole che si voti entro il 15 giugno) oppure il 14? Maroni preferisce il 14. Si capisce anche perché: quanti italiani già chiamati alle urne il 6 e 7 e poi il 21 per i ballottaggi ci tornerebbero anche la domenica in mezzo? E poi con che costi, in un momento in cui siamo chiamati a dirottare tutte le risorse possibili per la ricostruzione in Abruzzo? Pazienza. Quel che vale è il tornaconto politico. Leggete la lettera di Adolfo Taddei, sessantenne vittima del terremoto colpevole di aver chiesto al ministro Gelmini, l'altro giorno all'Aquila, perché non si votasse in un giorno solo. È stato

avvicinato dai carabinieri, identificato. Non si fanno certe domande davanti alle telecamere, che diamine. Si va al voto, il 6 giugno, anche per le amministrative. Paolo Fontaneli, responsabile degli enti locali del Pd, parla con Andrea Carugati di quanto difficile si annunci la gara. Delle 64 province in cui si vota 50 sono governate oggi dal centrosinistra. Una fotografia delle alleanze e degli attuali equilibri dice che 30 potrebbero andare al centrodestra, una ventina sono in bilico, 15 al centrosinistra. Un mese e mezzo decisivo.

Silvio Berlusconi lo ha fatto di nuovo. La Rai è casa sua perciò i destini della tv pubblica si decidono nel salotto di palazzo Grazioli. Ieri il via vai nel cortile è stato incessante, d'altra parte c'è da decidere chi governerà i tg, chi le reti. Nel resoconto di Ninni Andriolo le ultime quotazioni di Vigorelli Belpietro e Mimun, di un certo interesse nei giorni della censura a quel che resta dei programmi non allineati. Non riaprirà più Rinascita, racconta Paola Natalicchio. La storica libreria di via delle Botteghe Oscure fondata nel 1951 dal Pci, per mezzo secolo luogo d'incontri e di cultura, è stata messa in liquidazione due giorni fa. Ne parlano Alberto Asor Rosa e la scrittrice Sandra Petrigiani.

C'è chi perde la libertà, intanto, per aver aperto un luogo di libero scambio di cinema e musica. In Svezia sono stati condannati a un anno di reclusione gli ideatori del sito di condivisione di musica e cinema «Pirate bay», nome autoironico e in definitiva autolezionista, al quale 25 milioni di persone hanno avuto accesso. Venticinque milioni, diciamo una pratica diffusa. Aprire le proprie biblioteche virtuali non si può, però. Farsi consigliare dal libraio di Rinascita nemmeno. Accendere la tv per vedersi un tg insomma, dipende. Tempi difficili, coraggio.

Oggi nel giornale

PAG.31-33 ■ ECONOMIA

**Fiat-Chrysler, quasi fatta
Obama sceglierà il vertice**



PAG.12-13 ■ ITALIA

**Franceschini nelle tendopoli:
«Terremoto, operazione verità»**



PAG. 22-23 ■ CONVERSANDO

**«Quelle tre notti a vegliare
i resti di Che Guevara»**



PAG. 28-29 ■ MONDO

Svezia, condannati i «pirati» del web

PAG. 34 ■ ECONOMIA

Puri Negri liquidato con 12,4 milioni

PAG. 20 ■ ITALIA

Omicidi e stupri, violenza a Milano

PAG. 38-39 ■ CULTURE

Chiude Rinascita, la libreria del Pci

PAG. 46 ■ SPORT

Vivicità, tutti in corsa per l'Abruzzo



Antonio Mazza

Felici a costo zero

Come rendere la semplicità
il migliore investimento
per il futuro.

CASSA DI RISPARMIO